

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## LA GUERRA NO!

Quando, dopo l'11 settembre, commentavamo su questo foglio gli eventi che si stavano scatenando dicevamo che convinta e unanime era apparsa l'urgenza ad una reazione che portasse nell'immediato a punire i responsabili e nel tempo ad eliminare ogni forma organizzata di persone che col terrorismo internazionale hanno stretto un qualsiasi legame.

L'emozione derivante dalle immagini delle due torri sventrate e dalle migliaia di vittime, di molte delle quali non si è recuperata una pur minima reliquia su cui pietosamente porre un fiore o versare una lacrima, l'atto di guerra compiuto con inaudita ferocia, inducevano a dare giustificazione alla reazione degli Stati Uniti e degli altri Paesi finalizzata a sconfiggere un regime, quello dei Talebani, e soprattutto ad annientare quel fanatismo islamico di cui massimo esponente era, non si sa se lo è ancora, Bin Laden.

La guerra in Afganistan è stata combattuta col ricorso agli armamenti più moderni e sofisticati ed ingente spiegamento di truppe e se è vero che a Kabul è stato insediato un nuovo governo, espressione delle diverse tribù del Paese, rimane ancora da sapere se il terrorismo è stato veramente vinto.

Da qualche tempo la scena mondiale avverte il pericolo di un'altra guerra: quella contro l'Iraq, contro quel Saddam Hussein che, si dice, sta preparando armi di distruzione di massa e la stessa bomba atomica, in barba ai dettati dell'ONU, e continua a mantenere rapporti col terrorismo, sostenendone le azioni.

Il Presidente Bush sta cercando consensi sulla sua proposta di intervento militare finalizzato non solo alla distruzione dell'arsenale militare nel frattempo allestito, ma essenzialmente al rovesciamento dell'attuale regime.

Oggi però le reazioni sono diverse; all'ONU non c'è consenso unanime sulle risoluzioni presentate dal governo americano e per alcuni dei membri effettivi il ricorso alle armi deve essere una estrema ratio, una decisione cioè da prendere solo se la politica fallisse nelle sue iniziative, se Saddam rifiutasse di accettare le ultimative deliberazioni dell'ONU, alle quali peraltro ha dato un, sia pure generico assenso.

L'America non riesce cioè a fare proseliti alla sua richiesta di guerra preventiva e questo atteggiamento di rifiuto ad accondiscendere a decisioni unilaterali va incoraggiato e sostenuto anche da quei Paesi e quei popoli, come il nostro, storicamente alleati e legati al popolo americano.

Ma per essere incisivi, per rendere efficace la propria azione, è indispensabile che non ci si divida e non vi siano nel nostro Continente voci dissonanti. L'Unione Europea, soprattutto in questi momenti, deve dimostrare la sua coesione e la sua volontà di svolgere il ruolo di alleato sincero dell'America, senza per questo perdere l'autorevolezza di poter esprimere e far valere le proprie posizioni.

Purtroppo questo non sta accadendo e sono evidenti le divergenze tra quanto dicono e propongono Inghilterra e Italia, sostanzialmente accondiscendenti agli ultimatum di Bush, rispetto alle prudenti proposte politiche di Germania e Francia, quest'ultima peraltro membro effettivo dell'ONU e quindi Paese con diritto di veto.

L'avventura contro Saddam non può essere condizionata da emozioni del momento; certamente le preoccupazioni circa l'uso di armi chimiche o nucleari esiste, ma dobbiamo ben ricordare che la guerra, soprattutto in un mondo globale come il nostro, non potrà mai imporre la pace, che, invece, come ancora ha affermato Papa Giovanni Paolo II, deve trovare i suoi pilastri nella giustizia ed in quella particolare forma d'amore che è il perdono.

L'impegno del mondo libero e quindi in particolare dell'America, del cui aiuto per la nostra democrazia e per il nostro sviluppo non possiamo dimenticarci, deve essere quindi rivolto a costruire assieme un mondo nuovo, che vede ridotti gli squilibri oggi esistenti ed in tal modo contribuisca a realizzare con solidità i pilastri della pace.

## CRISI IN ARGENTINA: un piano di accoglienza per i nostri emigrati

Proposto da Provincia e Associazioni prevede lavoro per 2.000 bresciani



**Il gruppo di giovani figli di emigranti provenienti dall'Argentina, in Valle Camonica per un viaggio di studio.**

■ Di fronte al grave disagio che stanno vivendo tanti nostri concittadini a seguito della disastrosa crisi economica dell'Argentina, le Istituzioni bresciane non potevano certo rimanere insensibili e non concertare ed avviare una qualche iniziativa che testimoniassero sensibilità ed attenzione per le migliaia di famiglie che così improvvisamente hanno visto venir meno quelle poche o tante sicurezze su cui ave-

vano costruito il loro avvenire e quello dei loro figli. La prima e più importante certezza venuta a mancare è stato, per molti il posto di lavoro e quindi l'alternativa da offrire era proprio quella di consentire a quei nostri concittadini che ne avessero avvertito la necessità di trovare nella loro terra d'origine o in quella dei loro genitori ed avi, la possibilità, sia pure temporanea, di una dignitosa occupazione.

Su tale presupposto si è mosso inizialmente la Confartigianato, il cui progetto, inteso appunto a dare lavoro ai nostri emigrati, è stato poi fatto proprio dalla Amministrazione Provinciale di Brescia e da altri Enti ed Associazioni, tra cui, per quanto riguarda la Valle Camonica, il Consorzio Bim e la nostra Associazione "Gente Camuna", che già nel dicembre dello scorso anno aveva inviato alle Istituzioni locali, provinciali e regionali una richiesta di attenzione e di iniziative a favore dei nostri emigrati. La Provincia, grazie alla sensibilità e disponibilità dell'Assessore al Lavoro Riccardo Minini e di quello alla Formazione Enrico Mattinzoli, ha definito il Piano di accoglienza per inserire nelle aziende del territorio fino a 2000 argentini-bresciani.

Per l'attuazione di tale pro-

(segue a pagina 2)

## PREMIO «ITALIANI NEL MONDO» ANCHE A RUDOLPH GIULIANI

Messaggio di Ciampi alla solenne cerimonia in onore dei nostri connazionali

■ Il Premio «Italiani nel Mondo», conferito a Roma, nella solenne cornice dell'Altare della Patria, concorre a promuovere l'immagine dell'Italia, mettendo in risalto i prestigiosi risultati che i nostri connazionali hanno conseguito nella cultura e nell'arte, nell'economia e nel lavoro. E' quanto ha affermato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio inviato al Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, in occasione della consegna dei premi «Italiani nel Mondo».

«Grande - ha proseguito Ciampi - è stato il contributo che gli italiani all'estero, da molte generazioni, hanno saputo offri-

re alla crescita e al progresso dell'Italia, favorendo la diffusione di quel patrimonio di civiltà, di storia, di valori che ha nella lingua italiana uno dei suoi tratti distintivi e unificanti. Esprimo soddisfazione, perché si è concluso il lungo percorso che ha reso possibile la partecipazione dei nostri connazionali alla vita della repubblica, attraverso l'esercizio del diritto di voto. Giunga a lei, Signor Ministro, - ha concluso il Capo di Stato, inviando il suo augurio a tutti i partecipanti - il plauso per il suo impegno e per l'attività della Fondazione dedicata al suo amatissimo figlio Marzio».

L'iniziativa del premio è infatti della Fondazione Marzio Tre-

maglia. Quest'anno tra i personaggi che col loro lavoro, con l'ingegno, con atti di estrema dedizione si sono particolarmente fatti apprezzare, e quindi sono stati ritenuti meritevoli di riconoscimento, sono stati inseriti il capo dei vigili del fuoco di New York Daniel Nigro e lo stesso sindaco della città Rudolph Giuliani, il quale, non avendo potuto presenziare alla solenne cerimonia, ha inviato al Ministro Tremaglia un messaggio di apprezzamento e gratitudine per essere stato scelto per il conferimento di questo Premio. «Quantunque non mi sia possibile essere presente di persona a Roma con Voi oggi, -

(segue a pagina 2)

## ...riceviamo e pubblichiamo

Córdoba, Argentina,  
23 Agosto 2002

Spett. le Associazione Gente Camuna

■ Mi chiamo Juan José Cucchi, sono italiano, discendente di un Valtellinese e sono nato e abito in Argentina.

Attualmente abito nella città di Córdoba dove frequento l'Università.

Il mio bisavolo, Carlo Giuseppe Cucchi, nacque a Talamona ed emigrò con un fratello in Argentina alla fine del 1800.

Mi sento orgoglioso di appartenere ad una famiglia di origine lombarda e giustamente perché nelle mie vene scorre sangue italiano, ho sempre sentito il bisogno di studiare la lingua italiana e di conoscere l'incomparabile cultura della meravigliosa Italia.

Tre anni fa ho avuto l'opportunità di conoscere di persona la famiglia in Provincia di Sondrio.

Sono rimasto veramente affascinato dall'Italia e particolarmente dalla bellissima Lombardia.

Adesso sono socio e collaboratore al Centro Lombardo della mia città (Córdoba, Argentina) e allievo alla Società Dante Alighieri, dove faccio il corso di lingua e cultura italiane. Ho avuto anche l'iniziativa personale di fare una pagina in-

ternet. Lo scopo è quello di fare un contributo e un servizio alla comunità Lombarda dell'Argentina e in particolare quella di Córdoba per favorire l'approfondimento della conoscenza sulla Regione e per avvicinarci sempre più. La pagina è ancora in fase di costruzione e spero di finirla al più presto possibile ([www.mialombardia.com.ar](http://www.mialombardia.com.ar)).

Vorrei rinforzare sempre più i nostri vincoli con la terra dei nostri antenati.

Vorrei ricevere a casa mia qualche rivista o dépliant con delle informazioni sull'Associazione e le sue attività.

Inoltre vorrei offrire la mia collaborazione per cercare qualsiasi informazione su persone

originarie dalla Provincia di Brescia emigrate in Argentina e che risiedono nell'area della città e provincia di Córdoba o pubblicare nel mio sito web qualsiasi informazione d'interesse per i Camuni. Sono a Vs. disposizione e Vi invio i miei più calorosi e fraterni saluti da Córdoba, Argentina.

JUAN J. CUCCHI

*Gent. Sig. Cucchi, grazie anzitutto per la Sua lettera e complimenti vivissimi per la perfetta conoscenza della nostra lingua e per l'amore che manifesta per la terra dei Suoi avi.*

*La nostra Associazione, a seguito ad alcuni viaggi di studio attivati negli anni scorsi, ha avuto modo di ospitare diversi giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi provenienti dall'Argentina e quindi instaurare con loro un buon rapporto di collaborazione. Siamo certi che ciò sarà possibile anche con Lei. Intanto ho provveduto ad inviare questo Notiziario, e spero Le giunga gradito; La informo inoltre che può avere ulteriori informazioni sulla nostra Associazione tramite il sito [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it), sul quale viene pubblicato online mensilmente il notiziario.*

*Vista la Sua disponibilità, saremmo grati di poter avere gli indirizzi di emigrati camuni interessati a ricevere il nostro giornalino. Cordiali saluti.*

*Il Presidente  
Nicola Stivala*

...

Love 05 - 09 - 2002

Gentili signori, mi chiamo Belotti Sara, ho 22 anni e sono una studentessa.

Ho scoperto per caso la vo-

stra associazione visitando il sito "italiani nel mondo" e mi ha fatto molto piacere. Mi sono rivolta a voi perché nei prossimi mesi vorrei recarmi all'estero per fare un'esperienza di lavoro e migliorare il mio Inglese o Tedesco. Se possibile vorrei sapere se potete darmi consigli o indicazioni per la mia ricerca, vorrei anche sapere se avete uffici o contatti all'estero e se potete indicarmi delle famiglie che siano disposte ad ospitarmi durante la mia permanenza. Spero possiate aiutarmi e spero di avere presto vostre notizie. Grazie

Belotti Sara  
via della Libertà, 10  
24062 Costa Volpino (BG)  
cell.3280247417  
e-mail: [belottisara@virgilio.it](mailto:belottisara@virgilio.it)

*Pubblichiamo volentieri questa richiesta inviataci dalla Sig.na Sara e spero che qualche nostro concittadino che risiede in Germania o in Inghilterra possa darLe una risposta.*

*Si tratta, come si rileva dalla sua lettera inviata alla nostra Associazione, di aiutarla a trovare qualche famiglia presso cui essere ospitata per qualche tempo alla pari, in modo da consentirLe di migliorare la conoscenza di una delle lingue.*

*Siamo certi della Vostra disponibilità e fin d'ora, a nome di Sara, porgo un sentito grazie a quanti vorranno interessarsi alla sua richiesta.*

*Per ulteriori informazioni contattare direttamente l'interessata.*

*Il Presidente*

### Crisi in Argentina: un piano di emergenza per i nostri Emigrati

(segue da pagina 1)

getto, preziosa si è rivelata la collaborazione del Presidente dell'Associazione degli Italo-argentini e famigliari di italiani residenti in Argentina "Ritornare", ing. Juan Carlos Zilocchi, originario dell'Oltrè Po Pavese che si sta attivando per venire in soccorso a quanti attendono di essere aiutati in questo frangente.

Non è facile conoscere quanti siano i nostri connazionali in Argentina e tanto meno i bresciani o i camuni. Dalla Valle Camonica e soprattutto dall'Alta Valle l'emigrazione verso questo Paese è stata particolarmente consistente e non si è lontani dalla realtà se si afferma che superano il migliaio le persone di origine camuna o discendenti che han-

no trovato lavoro nelle province di Buenos Aires, di Córdoba, di Tandil, di Olavarría o altrove. Con questo Piano non si intende, come da tutti è stato affermato, compiere iniziative assistenziali o pie-tistiche, ma consentire a quanti decidono in tal senso di essere accolti e, dopo la necessaria formazione, essere inseriti nelle attività produttive della provincia e quindi guadagnare onestamente e correttamente il necessario per la loro vita, nell'attesa che la situazione politica ed economica consenta un ritorno nel loro Paese.

Con queste premesse è stato siglato un protocollo con cui i soggetti firmatari si impegnano in una sinergica colla-

borazione per poter concorrere concretamente ad aiutare quei nostri emigrati e loro discendenti che intendono trovare lavoro da noi.

Per le informazioni necessarie a Breno, presso gli uffici periferici dell'Amministrazione provinciale, vicino alla sede della Comunità Montana, è stato aperto un apposito sportello. Lo stesso ing. Zilocchi o altra persona, nel primo e terzo venerdì di ogni mese, daranno i ragguagli necessari agli interessati o loro familiari circa le procedure da seguire per poter fruire delle suddette opportunità. Le informazioni possono essere richieste anche telefonicamente a questo numero: 0364 321514.

### I DOCUMENTI PER IL RIENTRO IN ITALIA

*Le pratiche di rientro presso ambasciate e consolati all'estero e specie nei Paesi dell'America Latina sono particolarmente lunghe e possono durare fino a tre anni. Per chi però ha parenti fino al quarto grado di cittadinanza italiana tali lungaggini possono essere ridotte a poche settimane. L'Associazione «Ritornare» si è assunta come compito specifico proprio quello di guidare i nostri connazionali originari o discendenti di genitori e avi della provincia di Brescia ad utilizzare percorsi alternativi.*

*Occorre anzitutto che gli interessati si facciano rilasciare dalla Questura il Permesso di soggiorno di lungo periodo (oltre 90 giorni) per motivi di famiglia, in attesa di cittadinanza. Con tale documento, che comunque consente di venire in possesso del codice fiscale, il documento di identità, il libretto di lavoro e la tessera sanitaria gratuita, è possibile recarsi nel proprio comune di origine ed avviare la pratica di cittadinanza, il cui iter è particolarmente semplificato se si è in possesso dei documenti che comunque verrebbero richiesti dal Consolato. Il rilascio della certificazione dipende quindi dalla presentazione di tali documenti che se provenienti dall'estero, devono essere tradotti in italiano e vidimati dall'Ambasciata o dal Consolato. Occorre però che l'interessato conosca bene la sua genealogia e cioè i dati anagrafici dei propri genitori o avi al fine di agevolare la ricerca che gli uffici comunali sono tenuti a fare. Prima di partire dall'Argentina è quindi necessario che, magari tramite i propri parenti, ci si documenti bene acquisendo tutte le informazioni ed i documenti necessari per ritornare ad essere un cittadino italiano a tutti gli effetti.*

*Ulteriori informazioni si possono ottenere tramite il sito dell'Associazione «Gente Camuna» [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it) e l'indirizzo e-mail [gentecamuna@voli.bs.it](mailto:gentecamuna@voli.bs.it).*

### Premio «Italiani nel Mondo» anche a Rudolph Giuliani

(segue da pagina 1)

scrive Giuliani - il mio cuore è con Voi. Gli aspetti del contributo degli emigrati italiani e degli oriundi italiani sono numerosi.

I miei antenati ed una moltitudine di altri come loro lasciarono la loro amata Patria alla ricerca di nuove esperienze e sfide in Paesi quali gli Stati Uniti.

Vissero le loro nuove esperienze di vita, pur rimanendo

sempre legati alla loro ricca cultura italiana. Gli italiani di tutto il mondo - ha concluso l'ex sindaco di New York - hanno dato un prezioso contributo in tutti i campi di attività. Grazie ai valori del grande retaggio italiano, il panorama dello sviluppo storico d'America è stato enormemente arricchito.

Sono molto orgoglioso della mia origine italiana".

## IMMIGRAZIONE: al via la regolarizzazione di immigrati che lavorano in aziende

■ Dopo l'entrata in vigore della legge sulla regolarizzazione di colf e badanti, della quale abbiamo dato ampia notizia nel precedente numero del Notiziario, la regolarizzazione stessa spettava ai soli datori di lavoro, sono iniziati i termini entro cui è possibile consegnare, presso gli uffici postali, la documentazione che riguarda anche gli extracomunitari che lavorano nelle imprese da almeno tre mesi (dal 10 giugno 2002) con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di durata non inferiore ad un anno. L'impegno assunto dal Governo in Parlamento in materia di immigrazione si è concretizzato con l'approvazione di un decreto legge che regola l'emersione degli immigrati che lavorano nelle aziende con contratti a tempo determinato (almeno un anno) ed indeterminato, il provvedimento è stato approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre, su proposta del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, del Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Roberto Maroni. Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti una circolare

esplicativa sulle nuove misure che consentono agli extracomunitari, che hanno svolto attività lavorativa nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore del decreto-legge, di essere regolarizzati, su richiesta presentata direttamente dal datore di lavoro, previo versamento di una somma pari a 700 euro. Solo il datore di lavoro può presentare all'ufficio postale i moduli di domanda compilati, oppure altra persona munita di delega e documento di riconoscimento del datore di lavoro. In caso contrario le poste rifiuteranno di prendere il plico.

Ci sono 30 giorni di tempo dall'entrata in vigore della legge per legalizzare i lavoratori subordinati. Il talloncino di ricevuta testimonia che la regolarizzazione è in corso, autorizzando il lavoratore a soggiornare in Italia fino a quando non sarà stipulato il contratto di lavoro e rilasciato un regolare permesso di soggiorno. Sono revocati i provvedimenti di espulsione adottati nei confronti del lavoratore straniero, per mancato rinnovo del permesso di soggiorno, contestualmente alla stipula del contratto di lavoro e al rilascio del permesso di soggiorno.

## REGOLARIZZAZIONE COLF E BADANTI: modalità e condizioni

■ A partire dal 10 settembre è possibile regolarizzare colf e badanti. I datori di lavoro interessati devono presentare una dichiarazione, dalla quale risulti l'esistenza di un rapporto di lavoro, e indirizzarla alla Prefettura competente per territorio. Ne dà la notizia, contemporaneamente al Ministero dell'Interno, anche l'Inps.

Ad essere interessati alla sanatoria sono tutti coloro che nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore della legge n.189 del 30 luglio 2002 sull'immigrazione (almeno dal 10 giugno scorso) hanno alle loro dipendenze personale extracomunitario che non ha il permesso di soggiorno. Si tratta, nel caso delle badanti, di persone che si occupano dell'assistenza di familiari malati o di portatori di handicap, nel caso delle colf, si tratta di coloro che si occupano del lavoro domestico o dell'assistenza ai bambini, baby sit-

ter. I datori di lavoro interessati possono regolarizzare la posizione di una sola collaboratrice domestica mentre non esiste alcuna limitazione per il numero delle badanti. Per regolarizzare un lavoratore è necessario versare una cifra forfettaria di 290 Euro che serve a coprire il trimestre 10 giugno - 10 settembre di contribuzione previdenziale.

Per poter regolarizzare un lavoratore extracomunitario, oltre al versamento della cifra forfettaria e all'eventuale pagamento dei contributi, il datore di lavoro deve: sottoscrivere un contratto e garantire una retribuzione che non sia inferiore a quella prevista dal contratto collettivo pari a 439 Euro, ossia il minimo retributivo mensile (nel caso si tratti di colf a ore l'importo potrà essere raggiunto da più famiglie insieme ma ognuna, comunque, dovrà versare la cifra di 290 Euro); pa-

gare le spese di viaggio di rimpatrio del lavoratore in seguito alla conclusione del rapporto di lavoro o nel caso in cui il lavoratore non trovi un nuovo lavoro e quindi venga espulso dall'Italia; garantire al lavoratore un alloggio idoneo (basta anche un contratto di affitto).

I datori di lavoro hanno tempo fino al 10 novembre per regolarizzare colf, badanti e lavoratori dipendenti extracomunitari.

Nel frattempo possono recarsi presso i 14.000 uffici postali per ritirare il kit, gratuito (40 Euro sono le spese postali), contenente la dichiarazione di lavoro irregolare. E' bene ricordare che: va utilizzata la busta bianca se si tratta di extracomunitari addetti ai lavori domestici (colf) o addetti all'assistenza (badanti); va utilizzata la busta azzurra se si tratta di extracomunitari che prestano lavoro subordinato.

## PREVIDENZA ESTERO:

### definiti gli importi per i trattamenti di disoccupazione dei lavoratori frontalieri

■ È stato stabilito l'importo definitivo del trattamento speciale di disoccupazione per i lavoratori italiani in Svizzera per l'anno 2000, così come quello provvisorio per il 2002. Quello per il 2000 è pari al 50% del salario lordo medio annuo (sottoposto a contribuzione e comprensivo di eventuali indennità per malattia e infortunio, con esclusione dell'assegno per il nucleo familiare) percepito in Svizzera nell'anno precedente la disoccupazione. Considerato che ai lavoratori frontalieri, per l'an-

no 2000, è stato già corrisposto l'importo provvisorio nella misura del 40% del salario di riferimento, agli stessi dovrà essere erogato il relativo conguaglio nella misura del 10%. L'importo provvisorio della prestazione per l'anno 2002, per i lavoratori il cui rapporto di lavoro è cessato o cesserà nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2002, è stato fissato nella misura del 40% del salario lordo medio di riferimento e vale anche per i lavoratori stagionali nel caso in cui non venga loro rinnovato il contratto.

## VOTO ALL'ESTERO:

### *voto postale e agevolazioni di viaggio in una nota del Ministero dell'Interno*

Al fine di favorire l'esercizio del diritto di elettorato attivo, il Ministero dell'Interno ricorda che la legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante "Norme per l'esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti all'estero" e successive modificazioni, ha di recente introdotto il cosiddetto voto postale, che consentirà ai cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali, di votare nella circoscrizione Estero di cui all'art.48 della Costituzione per la elezione delle Camere e per i referendum abrogativi e costituzionali, utilizzando la modalità del voto per corrispondenza.

Nell'ambito della citata legge, per tali tipi di consultazioni, le agevolazioni di viaggio sono previste solo a favore degli elettori provenienti da Paesi esteri ove, nei casi espressamente contemplati dalla legge, non sia stato possibile organizzare il voto per corrispondenza.

La legge disciplina, comunque, in via generale le agevolazioni tariffarie per i viaggi ferroviari e marittimi, a favore degli elettori che, trovandosi fuori del comune di iscrizione elettorale, si rechino a votare in occasione di consultazioni elettorali amministrative politiche e referendarie.

In assenza di specifiche disposizioni di legge concernenti i viaggi aerei, il Ministero degli Affari Esteri ha inoltre, provveduto finora a stipulare con la Società aerea Alitalia dei protocolli di intesa per l'applicazione delle tariffe agevolate a favore dei soli elettori residenti all'estero, limitatamente alle elezioni politiche ed ai referendum nazionali, con esclusione quindi delle elezioni amministrative. Peraltro, le predette agevolazioni sono applicabili solo all'atto del rilascio del titolo di viaggio, mediante emissione di un biglietto a tariffa ridotta.

## PREVIDENZA: a Ottobre l'ultima finestra 2002 per le pensioni di anzianità

*I vantaggi di chi rimane in servizio dopo aver maturato il minimo di pensione*

■ La quarta ed ultima "finestra" per le pensioni di anzianità si è aperta in ottobre. Dal 1° di questo mese infatti possono mettersi in pensione i lavoratori dipendenti e autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) che hanno maturato i seguenti requisiti anagrafici e contributivi.

I lavoratori dipendenti devono aver maturato 35 anni di contributi e 57 di età entro il 30 giugno 2002. La finestra di ottobre non prevede sconti per quanto riguarda l'età neanche per operai e lavoratori precoci per i quali normalmente è richiesta un'età inferiore rispetto agli altri lavoratori dipendenti (nel 2002 sono sufficienti 55 anni di età). Anche loro dunque, se vogliono avvalersi della prossima possibilità di uscita devono aver compiuto almeno 57 anni di età, oltre, ovviamente, ad aver maturato 35 anni di contributi.

Va ricordato che per riscuotere l'assegno dal 1° ottobre i lavoratori dipendenti avrebbero dovuto dimettersi dall'azienda entro la fine di settembre e presentare entro la stessa data la domanda di pensione all'Inps. Se la domanda viene presentata all'ente di previdenza dopo il 30 settembre, il ritardo, anche di un solo giorno rispetto alla fine del mese, fa slittare la decorrenza della pensione al 1° novembre. Ciò è dovuto al fatto che la legge stabilisce che la pensione spetta dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui è stata presentata la domanda.

I lavoratori autonomi devono aver maturato 35 anni di contributi e 58 di età entro il 31 marzo 2002. Possono avvalersi della finestra di ottobre anche coloro che sono un po' più giovani a condizione che alla stessa data (quella del 31 marzo 2002) abbiano maturato almeno 40 anni di

contributi. Anche per i lavoratori autonomi, come per i dipendenti, vale la pena ricordare che se si vuole riscuotere la pensione dal 1° di ottobre era necessario presentare la domanda all'Inps entro il 30 settembre. Rispetto ai dipendenti, i lavoratori autonomi hanno un vantaggio in più; non sono obbligati a lasciare l'attività lavorativa. Inoltre si ricorda che anche per gli autonomi, così come per i dipendenti, una volta maturato il diritto alla pensione, in corrispondenza di una determinata finestra, l'uscita diventa libera nel senso che si può richiedere la pensione in ogni momento senza aspettare la finestra successiva.

Rinvio incentivato. I lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti minimi per la pensione, vogliono rimandare il momento del pensionamento, ora hanno un motivo in più per farlo. Dal 1° aprile dello scorso anno, infatti, la permanenza sul posto di lavoro viene incentivata con un aumento dello stipendio. I lavoratori possono rinunciare all'ulteriore accredito dei contributi utili per la pensione, evitando di far versare al proprio datore di lavoro la contribuzione dovuta. In tal caso per l'azienda si riduce il costo del lavoro e per il lavoratore la busta paga diventa più pesante perché su di essa non gravano più i contributi previdenziali.

La facoltà di rinunciare all'ulteriore accredito però può essere esercitata solo a determinate condizioni. Il lavoratore deve impegnarsi a rimandare il pensionamento di almeno due anni e per lo stesso periodo deve stipulare con il proprio datore di lavoro un contratto a tempo determinato. Dopo la prima volta, questa facoltà può essere esercitata più volte anche per

periodi inferiori ai due anni. Al momento della pensione, al lavoratore che ha scelto questa possibilità, viene liquidato un trattamento pari a quello che gli sarebbe spettato nel momento in cui è stato sospeso il versamento dei contributi, ovviamente rivalutato per effetto della perequazione automatica intervenuta nel frattempo.

Quali contributi. Per raggiungere i 35 anni di contributi utili per la pensione di anzianità, non valgono i contributi figurativi per disoccupazione e malattia. Ad esempio, se un lavoratore, pur avendo raggiunto l'età prevista, ha 34 anni di contributi obbligatori e 1 anno di contributi per malattia e disoccupazione, deve lavorare ancora un anno per poter richiedere la pensione di anzianità. Il discorso è diverso quando si tratta di raggiungere il requisito alternativo della maggiore anzianità, 37 anni di contributi per i dipendenti e 40 per gli autonomi. Dopo aver maturato i 35 anni di contributi per effettiva attività lavorativa (compresi eventuali periodi di cassa integrazione e mobilità, il servizio militare e riscatti vari), per raggiungere la maggiore anzianità possono essere considerati anche i contributi figurativi per malattia e disoccupazione.

Dunque, nonostante i numerosi interventi correttivi, o meglio restrittivi, di questi ultimi anni la pensione di anzianità si acquisisce ancora con 35 anni di contributi, anche se gli anni di lavoro da soli non bastano più.

All'anzianità contributiva infatti deve essere affiancata anche una soglia minima di anzianità anagrafica: 57 anni di età per i lavoratori dipendenti e 58 per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti).

## Da Malegno negli USA per pregare sulle tombe dei nostri Emigrati



L'Avv. Milani al centro della foto all'interno del Tribunale di Washington. Del gruppo fanno parte discendenti di emigrati camuni. Il primo a sinistra è John Vecho, figlio di Caterina Pezzoni di Malegno, mentre il primo da destra è Domenico Pessognelli, i cui genitori sono originari di Losine.

■ L'Avv. Pier Luigi Milani, dopo il viaggio dello scorso anno, è ritornato nel cimitero di Monongahela, la cittadina a sud di Pittsburgh, dove centinaia di famiglie camune emigrarono tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. Anche di questo nuovo incontro con la nostra comunità ha voluto darci notizie e raccontarci emozioni.

Il cimitero è stato uno dei primi luoghi in cui soffermarsi: un parco sulla collina immerso nel verde ove ricercare, sulle austere lapidi, i cognomi valligiani (o bresciani) ed attraverso quei nomi riandare col pensiero ai tempi lontani nei quali migliaia di nostri antenati lasciarono le povere vallate alpine, per cercare fortuna oltre oceano.

Vita difficile, integrazione problematica ed i più su d'età ricordano che allora si riteneva inopportuno per un anglosassone sposare un'immigrata italiana.

Superare tutte queste difficoltà richiedeva coraggio; e di sicuro questi nostri antenati ne dimostrarono tanto partendo da paesi in cui si parlava quasi solo il dialetto per andare a cacciarsi in una terra tanto diversa per cultura, tradizioni, usi e costumi.

Battista Pezzoni, nato a «Malegno» era uno di quei "forti" e coraggiosi così come le decine di Vaira, Troncatti, Partesana, Domenighini, Bellicini, Moreschi, Castagna, Corbelli, Guarinoni ecc. che spiccano sulle tombe dei vari ci-

miteri di Monongahela, Donora, Charleroi, Monessen. Le ricerche non sono così facili; bisogna considerare che negli Stati Uniti le donne sposate perdono il proprio cognome e quindi di questo non si trova più traccia sulle lapidi, perché viene sostituito da quello del marito. Nei Municipi non esiste un'anagrafe; le informazioni sulle nascite bisogna andare a cercarle nelle varie parrocchie e quelle sui matrimoni nei Tribunali; anche i certificati di morte bisogna cercarli nelle molteplici agenzie di pompe funebri («funeral nome»), per cui le indagini risultano estremamente complicate. Inoltre in molti, quasi per nascondere la loro origine, hanno cambiato il proprio cognome.

Dominik Pessognelli racconta divertito che conosce una famiglia che di cognome faceva Bianchi e che l'ha cambiato in «White» (che in inglese vuol dire bianco)! Lui invece ci tiene alle sue radici e a ottant'anni ha imparato a parlare la nostra lingua e anche un po' di dialetto. Lucy Moreschi, sorella del novantaquattrenne John Moreschi (sindaco di Monongahela per quasi vent'anni) invece parla ancora correntemente il dialetto camuno.

Un pezzo di cultura della nostra Valle che resiste in un mondo sconvolto dalla modernità.

Sostieni e leggi

# GENTE CAMUNA

## Sul Montozzo bandiere a stelle e strisce

*Nel ricordo dei Caduti e delle vittime dell'11 settembre  
cerimonia al Bozzi*

■ Ancora una volta la Forcella del Montozzo, a circa 2500 metri di quota, sul massiccio dell'Adamello, è stata meta di preghiera e di commemorazione.

Dopo il Pellegrinaggio degli Alpini Camuni e Trentini del 27 luglio scorso, nella ricorrenza del primo anniversario dell'azione terroristica alle Twin Towers, alcuni alti ufficiali americani ed il comandante dei Vigili del Fuoco della base USA di Vicenza hanno scelto i luoghi della Prima Guerra Mondiale per la cerimonia commemorativa della tragedia dell'11 settembre.

L'iniziativa è stata proposta dal Club veicoli militari storici, che proprio a Ponte di Legno ha allestito una mostra, portando a conoscenza dei più giovani i prototipi degli attuali fuoristrada come le classiche Willy e la altrettanto celebre Campagnola della Fiat.

Dalla cittadina daligine il raduno si è poi diretto al Passo del Tonale, dove, al Sacario dei Caduti, pavesato con ban-



I militari americani della Base Nato di Vicenza sul Montozzo per ricordare i morti dell'11 settembre

dierie tricolori e a stelle e strisce, è stata deposta una corona a ricordo dei Caduti delle due guerre.

Domenica 8 settembre, dopo aver raggiunto Case di Viso, il corteo si è inerpicato verso il Montozzo per la commemorazione delle vittime del terrorismo ed in particolare dei 343 vigili del fuoco scomparsi nel rogo delle torri. Alla cerimonia religiosa, officiata dal cappellano degli alpini don Antonio Leoncelli e svoltasi in tenda per il perdurare del cattivo tempo, avrebbero dovuto pren-

der parte anche dei reparti in armi, ma la situazione di allarme decisa dal Pentagono per paura di nuovi attacchi terroristici, ne ha impedito la presenza. Il Comando di Vicenza ha comunque inviato una rappresentanza di quattro militari in armi.

Del gruppo invece faceva parte, oltre alle autorità locali, una figura mitica dell'alpinismo italiano: Achille Compagnoni, che con Lacedelli e Ardito Desio conquistò nel lontano 1954 la cima del K2, 8660 metri, nel massiccio del Karakorum.

## CERVENO: un video documenta la «Santa Crus»

*Le sacre rappresentazioni del maggio scorso  
diventano un film.*

■ Abbiamo dato notizia nei numeri di maggio e giugno di questo giornalino dell'impegno con cui tutta la comunità di Cerverno si è dedicata alla preparazione del decennale della Santa Crus e del successo che le sacre rappresentazioni hanno avuto, nonostante il clima non sia stato particolarmente propizio. Ora i responsabili degli organizzatori hanno voluto che le immagini, che raccontano i momenti più salienti della Passione di Cristo, non andassero disperse. E' stata così realizzata una videocassetta nella quale sono state riportate le stazioni della doppia Via Crucis, quella con i figuranti del 1992 e quella con i giovani interpreti del sacro rito, a cui toccherà continuare la tradizione nel 2012.

Il video ha la durata di 40 minuti e i testi del poeta francese Paul Cludel sono recitati da Carlo Pardi e Daniele Squassino. La colonna sonora del filmato è costituita dai canti del Coro brenese "Voci dalla rocca" che aveva accompagnato con proprie melodie le due rappresentazioni.

La cassetta la si può acquistare presso la sede dell'Associa-

La Chiesa parrocchiale di Cerverno, meta di numerosi turisti attratti dalle famose capèle.



zione "Santa Crus" in Cerverno al costo di 15 euro, o rivolgendosi in Municipio.

L'Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Anna Bonfadini, ha intanto avviato importanti iniziative sia per promuovere ulteriormente la conoscenza della Via Crucis del Simoni, sia per valorizzare la cultura e le tradizioni del suo paese e recuperare altre testimonianze di particolare interesse storico e architettonico. A ciò mirano il progetto di restauro della chiesetta campestre detta del Lazzaretto e la creazione di un museo etnografico.

Non sfugge però al primo cittadino la necessità di strutture adeguate per l'accoglienza dei visitatori e quindi la necessità di creare un posto di ristoro.

## VIONE: il Museo etnografico aumenta gli spazi espositivi

*Tognali: «Rappresenta un vero archivio  
della memoria montanara»*

■ Da diversi anni Vione, piccolo comune dell'Alta Valle Camonica, richiama l'attenzione di tante scolaresche e altrettanto numerosi turisti interessati a visitare quelle poche stanze del locale Museo etnografico.

Si tratta della paziente ed amorevole raccolta di attrezzi, utensili, testimonianze di un sistema di vita oggi ormai inesistente e della cui memoria forse poco o nulla sarebbe rimasto se al Maestro Marino Tognali non fosse venuta, un giorno a scuola, una idea.

Con i suoi piccoli discendenti si proposero una ricerca: approfondire le conoscenze della vita che conduceva il montanaro, su come lavorava la terra, su come accudiva e allevava gli animali, su come trasformava e conservava i loro prodotti.

Fu così che a scuola, oltre alle testimonianze orali e ai ricordi dei più anziani, cominciarono a giungere antichi attrezzi da lavoro, molti dei quali, anche se non più in uso, ben conservati.

Il Maestro Tognali intuì l'importanza storica, culturale, didattica che essi avrebbero potuto avere e ne avviò la raccolta e la catalogazione.

Alcune aule dell'edificio scolastico costituirono quindi l'inizio dell'attuale Museo detto "I Zuff" il Giogo; ogni attrezzo è indicato anche col nome dialettale ed attualmente sono cinque le sale, oltre al corridoio di collegamento, che mostrano i tanti reperti ad oggi pazientemente raccolti.

Attraversandole si prende coscienza del lavoro del boscaiolo, ma anche del bottaio,



Interno del museo etnografico di Vione.

del carpentiere e del falegname, per passare alla osservazione di attrezzi connessi all'allevamento, alla bardatura dei cavalli, al lavoro del maniscalco e del cestaio e dei tradizionali lavori della terra. Una intera sala è testimonianza del modo in cui avveniva la cardatura e filatura della lana e del lino, mentre un'altra ripropone, con la ricostruzione della cucina di un tempo, la quotidianità delle attività domestiche.

Insomma la vita contadina e montanara di un tempo, in tutte le sue sfaccettature, trova ampia documentazione, ma per renderla ancora fruibile al visitatore è necessario trovare nuovi spazi.

Ecco allora il progetto di ampliamento del Museo, finanziato dalla Regione e dalla locale Amministrazione, e che consentirà, sono parole del Direttore Tognali, "di ricomporre l'immagine di una cultura contadina anche attraverso il linguaggio e la religiosità".

## EDOLO: il Ministro assicura i Camuni: l'Ospedale non chiude

*Alla Regione le richieste di migliorare  
l'efficienza del reparto di Ortopedia*

■ Le preoccupazioni circa il futuro dell'Ospedale di Edolo, presidio sanitario indispensabile per l'Alta Valle Camonica, sembrano per ora fugate. Dopo le iniziative del Sindaco De Toni, che aveva convocato un Consiglio Comunale aperto per porre all'attenzione della comunità e delle autorità il pericolo di una chiusura del nosocomio o di una sua dequalificazione a seguito di notizie in tal senso apparse sulla stampa.

La risposta del Ministro della Sanità Girolamo Sirchia non si

è fatta attendere ed è apparsa rassicurante.

Il Ministro ha infatti smentito che è sua intenzione chiudere i piccoli ospedali, ma che semmai questi andranno adattati alle reali esigenze del territorio.

La notizia, che pur lascia intendere il sacrificio di qualche reparto, è stata comunque ben accolta dal personale sanitario in quanto consente di avere una maggiore certezza nell'impostare i lavori di qualificazione dell'intera struttura.

Edolo è un centro a ridosso delle importanti stazioni turistiche dell'Aprica e di Ponte di Legno ed il reparto di ortopedia è stato sempre molto apprezzato.

Purtroppo da qualche tempo le prestazioni sono limitate al pronto soccorso ed al successivo invio del paziente all'Ospedale di Valle Camonica, in comune di Esine.

Da tutti emerge la necessità di recuperare il prestigio perso e per questo è stato chiesto alla Regione la istituzione di un primario. Si attendono risposte.



L'ospedale di Edolo.

## ONO SAN PIETRO: inaugurato il tempietto

*Dedicato alla Madonna della montagna sorge a 1500 m. di quota*



**Il tempietto dedicato alla Madonna della montagna sorto in località Bait del Mella in comune di Ono S. Pietro.**

Da diversi anni la comunità di Ono S. Pietro, ma non solo, era impegnata nella costruzione in località Bait del Mella di una chiesetta da dedicare alla Madonna della Montagna.

Fin dal 1955 era stato infatti costituito un comitato con l'incarico di attuare il progetto, cercando le risorse necessarie. Individuata l'area di proprietà comunale, hanno avuto inizio i lavori, e nel mese di settembre scorso, in occasione della festività della Vergine Maria, si è avuta la solenne consecrazione ed inaugurazione.

La chiesetta, in stile alpino, è stata costruita utilizzando le pietre del posto, mentre gli interni sono in legno e, come si diceva, l'intera popolazione di Ono S. Pietro, piccolo comune ai piedi della Concarena nella Media Valle Camonica, ha portato il proprio contributo con offerte in denaro, con giornate di lavoro, con messa a disposizione dei materiali necessari.

Un importante sostegno alla realizzazione dell'opera è stata anche data dai cittadini di Vilminore, piccola comunità della Valle di Scalve in terra bergamasca, la cui gente d'estate frequenta la località dove è sorto il tempietto.

I lavori sono terminati nel 2000, ma prima della inaugurazione si è voluto concludere l'iter burocratico di assegnazione della chiesetta alla Parrocchia.

Alla cerimonia numerosa la partecipazione; dopo il taglio del nastro è stata scoperta una lapide che riporta le tappe più significative dell'edificazione ed è stata ricordata la figura di Gianmaria Masnovi, importante membro del Comitato, recentemente scomparso. I saluti e le espressioni di soddisfazione del Sindaco Gloria Vaira e del parroco don Franco Bontempi hanno posto termine alla inaugurazione, condecorata dal Coro di Breno Voci dalla Rocca, diretto dal M.o Pier Carlo Gatti.

## PONTEDILEGNO: superata la crisi in Comune

*Il Consiglio approva il Consuntivo e il Piano per gli impianti*

■ Nello scorso mese di luglio aveva creato notevole preoccupazione la non approvazione in Consiglio Comunale del Conto Consuntivo 2001 a causa della dissociazione di alcuni consiglieri di maggioranza. Il sindaco Mario Toselli aveva dovuto, in quella circostanza prendere atto del voto, che avrebbe potuto far cadere l'Amministrazione e portare il Comune a nuove elezioni.

Situazione questa dell'anticipato ricorso alle urne sempre traumatica, in quanto, durante tutto il periodo del commissariamento l'ente vede ridursi le capacità operative e di investimenti.

Per la cittadina dalignese una tale disavventura sarebbe stata addirittura tragica in quanto avrebbe determinato la certezza di vedere sfumare oltre 50 milioni di euro della Comunità Europea quale finanziamento per il rilancio del-



**Il sindaco Mario Toselli**

a cui competeva assumere decisioni, ha ritenuto, su richiesta del Sindaco, di assegnare una prova d'appello e cioè di riportare in consiglio Comunale le questioni per una loro ulteriore valutazione.

Era però necessario rimuovere le cause che avevano determinato il voto contrario o l'assenza di alcuni consiglieri ed a questo sono serviti i mesi estivi.

E' stato certamente un percorso non facile, ma il rischio

lo sviluppo turistico dell'intera Alta Valle Camonica, ma in particolare del demanio sciabile di Ponte di Legno.

Il Prefetto di Brescia,

a cui si andava incontro è apparso a tutti così grave che alla fine nessuno si è sentito di assumersi la pesante responsabilità di far perdere alla comunità ed al territorio un tale irripetibile beneficio. Il Sindaco Toselli, con il supporto di altre personalità, tra cui il Presidente della Comunità Montana Giampiero De Toni, nella sua veste anche di Presidente della Siav, la Società a cui è assegnato il compito della gestione dei fondi, è riuscito a compattare, almeno per ora, la sua maggioranza e nel Consiglio Comunale dei primi giorni di settembre, oltre all'approvazione del Consuntivo, è stato approvato un Patto per gli Impianti.

Il finanziamento è così assicurato, anche se esistono ancora preoccupazioni circa la tenuta della compagine amministrativa.

## Tragedia in montagna, muoiono due turisti tedeschi

*In Val Adamè precipitano per 200 metri.  
I corpi recuperati dal Soccorso Alpino*

■ Due escursionisti tedeschi, residenti a Monaco di Baviera, mentre in gruppo attraversavano il sentiero n° 1, a circa mezz'ora dal rifugio Lissone, sono precipitati nel vuoto per circa 200 metri. La rovinosa caduta non ha lasciato scampo ai due alpinisti e la loro morte è apparsa ai soccorritori istantanea.

Il tutto è avvenuto in pochi

istanti nelle prime ore del pomeriggio di martedì 10 settembre. Il gruppo, 26 persone tutte di origine tedesca, erano partiti la mattina dal rifugio Maria e Franco al passo Dernal avendo come meta il rifugio Lissone in Val Adamè.

Proprio quando ormai si era prossimi a raggiungerlo, nelle vicinanze del passo Ignaga a 2500 metri di quota, è accaduta la disgrazia.

L'allarme immediatamente dato dal gruppo al 118 ha consentito in pochi minuti l'arrivo dell'eliambulanza del soccorso alpino. Al medico, calatosi col verricello dove erano stati individuati i corpi dei due escursionisti, purtroppo non è rimasto altro che constatare l'avvenuto decesso. Si è quindi proceduto

al recupero delle salme, avvenuto in due momenti a causa della nebbia nel frattempo calata e che rendeva rischiosa l'operazione.

Le cause, dopo aver interrogato i compagni del gruppo, sembrano dovute alla casuale perdita di equilibrio di uno dei due, il quale si è attaccato al compagno più vicino trascinandolo nel volo senza scampo. Dopo gli accertamenti autoptici i corpi di John Heeley, 53enne di origine inglese ma residente come l'altro a Monaco, e Klaus Gunter Dieters 56 anni, accompagnati dai familiari giunti dalla Germania, hanno raggiunto le rispettive abitazioni per il rito funebre.

## Operaio di Sellero folgorato in un cantiere di lavoro

*Una scarica elettrica è stata fatale al 33enne Valentino Cominelli*



**Valentino Cominelli**

■ Una nuova tragedia sul lavoro, la undicesima di quest'anno in provincia di Brescia. La vittima è un operaio di Sellero, il 33enne Valentino Cominelli che lavorava alle dipendenze di una impresa di Savona, vincitrice dell'appalto per una nuova recinzione lungo un tratto dell'autostrada Brescia - Piacenza - Torino. L'incidente si è verificato nelle vicinanze dello svincolo per Corso. L'operaio camuno era

intento a sistemare lungo la scarpata un palo d'acciaio a cui sostenere la rete di protezione allorché è stato investito da una scarica elettrica che lo ha tramortito all'istante. Era accaduto che il braccio del mezzo meccanico che doveva colare il cemento ha urtato la linea dell'alta tensione provocando la folgorazione dell'operaio.

Il conduttore del mezzo, dopo qualche secondo di smarrimento, sceso dal mezzo ha dato l'allarme ed ha cercato di praticare la respirazione artificiale.

E' subito intervenuta l'eliambulanza di Parma-soccorso,

ma ai sanitari non è rimasto che accertare l'avvenuto decesso.

Valentino Cominelli lavorava da diverso tempo lungo il tracciato autostradale e ogni giorno raggiungeva, con un faticoso pendolarismo, il luogo di lavoro.

Dopo i dovuti accertamenti la salma è stata trasportata al paese natio e la gente del piccolo centro della media Valle Camonica si è stretta intorno ai familiari, ed in particolare alla mamma Maria Innocenza Damiolini, per esprimere il proprio sincero ed affettuoso cordoglio.

**Un momento delle operazioni di recupero dei due alpinisti tedeschi precipitati in Val Adamè.**



## Sale Marasino: la Fiera promuove l'agriturismo

Successo di presenza alla 39ª edizione della manifestazione sebino-camuna

■ Come ogni anno puntuale è giunta l'apertura della Fiera del Sebino e della Valle Camonica. Sessanta espositori hanno richiamato la presenza di numerosi visitatori che sembra abbiano apprezzato il nuovo volto che gli organizzatori hanno voluto, proprio a partire da questa edizione, dare alla manifestazione.

Non più infatti una fiera generalista dove trovavano spazio prodotti di ogni genere, dal libro, ai capi di abbigliamento, alle vetture, ma una mostra che vuole sempre meglio precisare i suoi obiettivi ed il suo campo di azione, avendo come riferimento la realtà socio-economica del territorio che la circonda.

L'agriturismo è quindi apparso il settore da privilegiare e nel quale offrire agli operatori servizi e proposte per uno sviluppo delle attività ad esso collegate.

Di fronte ad un così radicale



Zucche giganti alla Fiera del Sebino. Il vincitore quest'anno è il trevigiano Martinello.

cambiamento i risultati di certo non possono essere immediatamente valutabili, ma le prime impressioni sono positive e gli organizzatori sono certi che col tempo il successo della manifestazione sarà assicurato.

Naturalmente, a fare da contorno e da attrazione alla Fiera, sono state proposte diver-

se altre iniziative, in parte collegate con l'agricoltura, come la prova di velocità nel taglio di alcuni tronchi, in parte di carattere culturale o di semplice evasione.

Al centro di tali iniziative, come sempre, la tradizionale sfida della zucca, una gara trachì è riuscito a coltivare e produrre la zucca di maggior peso.

Da diversi anni il titolo di "re delle zucche" era appannaggio di Sergio Moretti, operaio di Cologno. Quest'anno il verdetto ha invece incoronato nuovo sovrano Romeo Martinello, agricoltore della provincia di Treviso che con una zucca di 276 chilogrammi ha vinto il primo premio, tra gli applausi del numeroso pubblico che ha assistito alla pesatura ed un po' di ramarico di Moretti che, per quest'anno ha dovuto cedere il trono, ma già pensa a rifarsi il prossimo anno.

## VEZZA D'OGGIO onora la memoria dell'alpino Martino Occhi

Presentato il libro «Martino e le stelle...» e la Scuola Elementare porta il suo nome

■ Il Comune e il Gruppo Alpini di Vezza d'Oglio hanno voluto rendere onore ad un loro concittadino il cui ricordo è rimasto vivo in quanti hanno avuto modo di conoscerlo come ufficiale delle Penne Nere e come maestro.

Martino Occhi, classe 1918, aveva frequentato la Scuola Alpina di Aosta e prestato servizio di leva come ufficiale. Allo scoppio della guerra fu inviato su vari fronti, in Francia prima e poi in Albania e in Grecia. Fece poi parte del Corpo di spedizione in Russia e, come tanti altri nostri Alpini, partecipò alla battaglia di Nikolajewka.

Catturato dai Tedeschi dopo l'armistizio dell'8 settembre, fu deportato in Baviera e vi rimase fino all'arrivo degli Alleati. Tornò nel 1945 a Vezza e riprese la sua professione di maestro, per più di otto anni



Il capitano degli Alpini Martino Occhi, Comandante della 53ª Comp. del Vestone.

interrotta. Non fece mai mancare la sua collaborazione al locale gruppo degli Alpini, di cui fu Presidente fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1980. Durante il lungo periodo della vita militare, come comandante del Battaglione Vestone, Martino conosce il giovane ufficiale di prima nomina Raffaele Pansini, studente di medicina di origine veneta che si era arruolato volontario nelle truppe alpine. Tra i due nasce una reciproca simpatia che diventerà profonda amicizia specie durante la campagna di Russia.

I ricordi di quella esperienza Pansini non ha voluto che andassero dispersi e, sia pure a distanza di diversi anni, ha voluto "narrare la singolarissima vicenda che coinvolse due soli anni della sua giovinezza, ma finì per lasciare un'impronta profonda e condizionatrice sull'intera sua vita, nonostante che questa si fosse rivolta ad un mondo del tutto diverso per impegno e dedizione come è quello della medicina".

Nelle oltre 150 pagine del libro l'autore si sofferma a lungo su quei terribili mesi vissuti nella steppa russa e sul coraggio con cui i battaglioni di Alpini, anche se allo stremo delle forze, riuscirono a mantenere le posizioni e ad impedire l'accerchiamento. Continui sono però i riferimenti al suo comandante, a Martino, il cui plotone era divenuto, per un reciproco sentire, una specie di famiglia suppletiva sia in pace sia in guerra: come nell'ultima drammatica avventura che lassù, sulla quota conquistata al termine della battaglia di Kotowskij, aveva visto colpito in una volta sola cinque dei suoi alpini, e lui in piedi in mezzo a loro, sprezzanti di ogni rischio, dedicarsi a comporre le spoglie dei caduti ed a rincuorare i feriti.

Alla presentazione del libro, particolarmente partecipata, ha fatto seguito l'intitolazione della locale Scuola Elementare ed il suo nome, oltre a richiamare il suo magistero per tanti anni prestato, vuole anche ricordare alle generazioni che verranno un uomo dal cuore grande, che, in guerra come in pace, si è fatto apprezzare per il suo altruismo, per la sua intima religiosità, per la sua attenzione nei confronti del prossimo.

## La Croce del Papa all'Androla di Cevo

Si cercano altre risorse per la sua sistemazione

■ La venuta di Papa Giovanni Paolo II a Brescia nel 1999 fu un avvenimento che rimarrà negli annali della città. Di quella circostanza si ricorda anche la artistica Croce d' Enrico Job che sovrastava le tribune del campo sportivo ove il papa incontrò i numerosissimi fedeli.



La Croce del Papa dall'Androla di Cevo veglierà sulla Valle.

Quel Crocefisso, di notevoli dimensioni oltre che di pregevole ed originale struttura, dopo la cerimonia fu portato via ed iniziarono le richieste per una sua definitiva collocazione.

A sorpresa, tra le tante, fu accolta dalla Curia quella dell'allora Sindaco di Cevo Lodovico Scolari. Il suo progetto consisteva nel sistemare il Crocefisso in un pianoro prospiciente la Valle, in modo

che potesse essere visto per un lungo tratto.

Sono trascorsi più di tre anni ed il progetto ha preso consistenza; è stata costituita una apposita Associazione culturale, si sono tenuti incontri e convegni, sono stati espressi da autorevoli rappresentanti delle Istituzioni apprezzamenti e consensi sia sul luogo sia sul progetto. Le parole però non sono sufficienti se non seguono impegni concreti; la realizzazione del progetto infatti richiede delle risorse economiche, per ora non del tutto disponibili.

I lavori di sistemazione dell'area potrebbero iniziare quanto prima, ma per completare l'opera è necessario reperire altri fondi, circa 800 mila euro secondo quanto riferito dal presidente dell'Associazione Marco Maffessoli.

La Croce rimane per tutti un simbolo della comunità bresciana e quindi anche di quella camuna, da ciò l'invito a tutti rivolto di voler partecipare alle spese necessarie per consentire di portare a termine l'operazione e rendere definitiva la sua sistemazione, testimonianza della venuta del papa, ma anche del Centenario della nascita di Paolo VI e della Beatificazione di Giuseppe Tovini.

## Breno: La Chiesa di S. Maurizio ha un nuovo organo

Realizzato dal m.o Chiminelli è stato inaugurato con una serie di concerti



L'organo "Chiminelli" nella chiesa di S. Maurizio.

■ La chiesa di S. Maurizio, antica parrocchiale di Breno, dopo i restauri e la riapertura al culto di circa due anni or sono, si è arricchita in questi giorni di un nuovissimo organo.

L'artista, a cui l'opera era stata commissionata dal parroco don Tino Clementi, è Gian Luca Chiminelli di Darfo. In due anni e mezzo di appassionato e certosino lavoro, nel secondo altare laterale di destra fa ora bella mostra di sé e soprattutto fa sentire le sue armoniche melodie questo nuovo strumento realizzato con materiale di prima scelta che dà solidità all'insieme e consente di prevedere una lunga vita.

Grande la soddisfazione del parroco e del Vescovo Maffeo Ducoli, originario di Breno e che per tanti anni ha retto la diocesi di Belluno, per questo ulteriore arricchimento della

cinquecentesca chiesa.

Proprio in suo onore, in ricordo anche dei 60 anni di sacerdozio e dei 35 di episcopato, è stato organizzato un concerto per organo ed orchestra che è stato particolarmente apprezzato ed applaudito dal numeroso pubblico; e non poteva che essere così tenuto conto della elevata professionalità degli artisti.

L'occasione è inoltre servita per valorizzare ulteriormente la professionalità di questo artista artigiano che, per svolgere questa attività a cui gradualmente si è accostato, ha messo da parte lo strumento in cui si era specializzato al conservatorio, il violoncello e col quale aveva preso parte ad impegnativi concerti con l'orchestra del teatro La Scala. La chiesa quindi, oltre alle sacre funzioni, d'ora in poi consentirà anche la presentazione di interessanti concerti.



Mons. Maffeo Ducoli, festeggiato a Breno, suo paese natale, nel 60° di sacerdozio e 35° di episcopato.

## CIVIDATE: Concorso letterario in vernacolo nel ricordo di Silvano Ballardini

Primo premio al Biennese Giacomo Scalvini con la poesia «'Mpara»



Il poeta Silvano Ballardini (1929-1998)

Si è svolta, a conclusione delle iniziative «Civitatestate 2002», la seconda edizione del "Premio letterario Ballardini" in ricordo del ben noto ed indimenticabile

Cünta bòte de Sùdà, che tante testimonianze della sua velle poetica in vernacolo ci ha tramandato.

L'Amministrazione Comunale, proprio per onorare la memoria di questo suo illustre cittadino, ha promosso questa iniziativa, che peraltro ha trovato un notevole consenso.

I giovani e meno giovani che si diletano ad affidare al dialetto i loro stati d'animo e le sensazioni più intime sono tanti e le loro poesie sono veramente degne di essere ascoltate e lette.

La prima edizione dello scorso anno assegnò il primo premio ad una figura ben nota quale quella del M.o Dino Marino Tognali di Temù. Quest'anno il più ambito riconoscimento la apposita giuria l'ha assegnato al giovane Giacomo Scalvini di Bienno per la poesia 'Mpara, di cui riportiamo il testo e la traduzione per quanti non avessero una

particolare dimestichezza col dialetto camuno.

Al maestro Tognali comunque è andato il secondo premio per la poesia Tèmp de nì, mentre gli altri due premi sono stati assegnati a Giancarlo Sembini e ad Angelo Trotti.

Ma chi è questo racconta storie di Civitate. A spiegarcelo è lui, con la sua autoironia, e con il suo vernacolo e con la sua poesia del 1979.

### 'Mpara

Cognóse, dè me nóno:  
le ma.

Balenghe sol soi  
le smanésa!

'Mpare da tré agn,  
'l méstér.

'L vi ghó üt  
dè compagnia.

Snazéghe:

só la pürca üsme  
'L ghà düt al vét,

kè sò nèut, sére:

- Daga miyga 'l frèdur,  
la strèta! -

Menat 'l mà,

a podà la it,

a doprà la forsa,

a turcula!

Pezèro a utuèr,

'l me saé;

porterò i fónss

dè paga, a me nono,

kol polaster,

sé farà festa.

I udur, cognóse,

müde mèi,

kè a tredes'agn.

Léze e mangie pagine

dèn libèr sénsa righe;

me mare a le cavre

la ghó la miyga dät.

'L pólsa me nóno,

remaggia a la scànschia,

'l mégia parole

kè ghó de 'mparà.

### Imparo

Conosco, di mio nonno:  
le mani.

Tremolanti sui tini

operano.

Imparo da tre anni

il "mestiere".

Il vino da compare

ho avuto,

annuso:

### Chì él èl cünta bòte?

(Dal primo Vernacolo Camuno - 1979)

Só mé, Silvàno Bålàrdi nàsit nel vintinóf a Sùdà  
ma i mé antènnacc ènfina al Nono, ai zii e al Papà  
iéra dän mücc dè àgn e da tante genèrasciù  
originài dal sèp dei Sòs dè Sura dè Lècanù.

Mè sò diplómát dè gèòmètro a Cèlana nel quàràntòt  
e dopo 'n pò dè pratica a Édén per custruì 'l mérdànòdòt  
come capo càntér dei "cinquecento" ché iéra ciàmàc iscé  
pèrchè alura i disucupàc i laurea a sichsènt frànc, al dé  
mè tòcàt nà a fa la naia e come uficial dei Guàstàdur  
só stàt frà i "gnòrànc ma gààrc" a fa 'n pò dè istrütùr  
e adès, dopo dièrs riciàm, só dièntàt Tènént Cólónèl  
e da piö dè dés agn pórté la pèna biànca sól càpel  
Ghié fàtt 'n pò dè cariéra militàr e dopo còngedàt  
come libèr pròfèsciùnista a Sùdà mé sié piàsàt.

Nel fratép ghè l'ie fàda, a fadiga, a tròà dè laurà  
nèla scòsa con la Società Adriatica dè Elettricità  
e sò nàt a finì 'n Carnia per 'na dónédna d'agn  
'ndòé dèter ché a spudàm gò 'mparàt a "fàvèlà 'l furlàn".  
Nasciunàlidàda la scòsa nell'ENEL ghè ló fadà a türnà  
dale mé bändé, fra i mé còmpèdèd.

Adès abità a Brèsa 'n Via Merici sinquàntadù  
e èl mé nümèr dè tèlé fón lè 'l trèntàsés-dudès-trèntadù.

Silvano Bålàrdi dè Sùdà

### CHI È IL CONTA STORIE?

Sono io Silvano Ballardini nato nel ventinove a Civitate ma i miei antenati fino al Nonno, zii e Papà erano, da un mucchio di anni e da tante generazioni, originari dal ceppo dei Sossi di sopra di Lecanù. Mi sono diplomato geometra a Celana nel quarantotto e dopo un po' di pratica a Esine a costruire l'acquedotto, come capo cantiere dei "cinquecento", così chiamati perchè allora i disoccupati lavoravano a 500 lire al dì, mi toccò andare soldato e come ufficiale dei Guastatori sono stato tra gli "ignoranti, ma forti" a fare l'istruttore e adesso, dopo vari richiami, sono Tenente Colonnello e da più di trent'anni porto la penna bianca sul cappello. Avevo fatto un po' di carriera militare e dopo congedato come libero professionista a Civitate m'ero piazzato. Nel frattempo ce l'avevo fatto, a fatica, a trovare lavoro nella corrente con la Società Adriatica di Elettricità e sono andato a finire in Carnia per una dozzina d'anni dove, mi sono sposato e ho imparato a parlare il friulano. Nazionalizzata la corrente nell'Enel ce l'ho fatta a tornare dalle mie parti, tra i miei parenti e compaesani.

sulla porta fiuto.  
Ha suggerito al vento,  
la nostra parentela;  
- Non dargli il raffreddore  
in autunno -

A potare la vite  
mi ha condotto la mano  
e usare la forza  
nel torchiare.  
Valuterò il mio sapere  
ad ottobre;  
porterò funghi  
a mio nonno  
per compenso,  
con il pollo faremo una mangiata!  
Posseggo i profumi,  
la muta conosco [meglio]  
che nell'adolescenza...  
Leggo, divoro pagine  
di un libro senza righe;  
alle capre mia madre  
non lo ha dato [come cibo].  
Riposa mio nonno,  
appoggiato alla credenza,  
ripone parole  
che devo imparare.

Giacomo Scalvini, Bienno

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdel/27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Via Garibaldi

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

## PIAMBORNO accoglie festoso il nuovo parroco

Don Giovanni Isonni lascia Breno e le tante iniziative avviate in 11 anni di curato



Don Giovanni Isonni riceve le offerte durante la celebrazione eucaristica nel Duomo di Breno.

La comunità di Piamborno, anche esteriormente, ha voluto festosamente accogliere il suo nuovo pastore.

Domenica 15 settembre infatti tutto il paese era addobbato e pavesato per l'ufficiale arrivo in parrocchia di don Giovanni Isonni e l'incontro

con la cittadinanza è stato ricco di emozioni, ma anche di intima gioia per la decisione del Vescovo di affidare ad un sacerdote così apprezzato e così attivo, così sensibile alle problematiche giovanili come al disagio in cui vengono a trovarsi tante altre persone, la guida spirituale di questa attiva e fattiva comunità.

Don Giovanni, meglio conosciuto col nome di don Jonny, a Piamborno sarà parroco e curato. La crisi vocazionale infatti impedisce la presenza di collaboratori, ma questo, anche se il paese, con i suoi circa tremila abitanti, richiede moltissimo impegno, non lo spaventa certo, abituato com'è a poche ore di sonno e ad intensa attività pastorale.

Don Jonny ha lasciato Breno dopo undici anni di intensa collaborazione come curato col parroco don Tino Clementi ed altri sacerdoti e religiose, ed il momento del distacco

da loro, dalla comunità, dai tantissimi giovani che amorevolmente ha seguito e gli hanno prestato aiuto per conseguire importanti obiettivi, è stato veramente commovente ed ha toccato i sentimenti più profondi e sinceri. A Breno lascia una eredità preziosa: anzitutto l'Oratorio, moderno luogo di incontro e di catechesi per i più giovani, poi Casa Giona, un centro di prima accoglienza per chi si trova in situazioni di difficoltà; ed ancora la Casa di Padre Yermo, comunità alloggio per minori ed i Centri di Aggregazione Giovanile. Realtà tutte che hanno arricchito la capacità di accoglienza e di formazione della parrocchia e che ora, dopo la partenza del loro promotore ed animatore, vengono affidate a chi gli è stato più vicino condividendo finalità e fatica.

Don Giovanni è originario di

Borno, dove è nato 43 anni or sono. Fu ordinato sacerdote nell'84 e fino al 1991, anno in cui arrivò a Breno, svolse il ruolo di vicario collaboratore proprio nel suo paese di origine.

Ai sinceri e cordiali saluti della comunità di Breno aggiungiamo anche quelli dell'Associazione "Gente Camuna" alle cui iniziative, specie durante gli incontri coi giovani discendenti di emigrati della nostra Valle, ha dato la sua valida ed apprezzata collaborazione. D'altronde, tra le sue tante esperienze, va annoverata anche quella di essere stato in Brasile e di aver conosciuto in quelle terre la realtà dell'emigrazione. Ai saluti aggiungiamo i nostri voti augurali per la nuova responsabilità pastorale, a cui, come sempre, si dedicherà con amore che è carità, fede che è certezza, gioia che è speranza.